

Non così il monastero di S. Maria di *Angá Rathos*, " *quod maximum in insula et coeterorum caput erat* „<sup>(1)</sup>. Basti ricordare come da esso venissero i più noti patriarchi greci di Alessandria e di Costantinopoli dei secoli XVI e XVII. Ma la storia del monastero, testimoniata dai documenti potuti trafugare a Cerigo<sup>(2)</sup>, non fu ancora scritta da alcuno.

Il convento sorge alquanto irregolarmente, in quadrato, attorno al cortile, il cui centro è occupato dalla nuova chiesa della Madonna. Una porta si apre nel lato settentrionale ed una in quello di mezzogiorno del recinto, ambedue ad arco acuto, sormontate da timpano triangolare: la prima reca una iscrizione del 1583, la seconda la semplice data 1565. Un sarcofago ad arco, addossato all'interno, lungo il lato di settentrione, ha la data del 1554. L'avvolto ad uso di magazzino del lato occidentale è contrassegnato di epigrafe dell'anno 1628; più oltre un edificio a due piani reca sopra la porta la data 1551 e le iniziali dell'abate di allora.



FIG. 89 — \* ANGÁ RATHOS — LOGGETTA DEL CONVENTO. (714).

Quivi pure sono ruderi di un ingresso, fiancheggiato da due protome di leoni accovacciati<sup>(3)</sup>; ed una loggia ad eleganti archi cinquecenteschi, ornata agli zoccoli di teste scolpite: ma altra base in pietra, rappresentante un leone ad altilievo, trovasi nel pergolato lungo il lato meridionale. Il refettorio finalmente è datato a sua volta del 1577; e lo seguono due lunghe stalle ad avvolto.

Ricordiamo in fine come il de Caumont nel 1418 segnali la presenza di romiti anche nell'isoletta di Standia<sup>(4)</sup>.

(1) F. CORNELIUS, *Créta* cit., I, 221.

(2) Cfr. N. ΣΤΑΥΡΑΚΗΣ, *Σταυρακική* cit., I, 205 nota.

(3) Collez. fotogr. n. 715.

(4) « *Devant le quel a 10 milles ha une ylle appelée l'Escandeye, ou demeurent auquins hermitens* » (N. CAUMONT, *Voyage d'outremer en Iherusalem*. Paris, 1858, 42).